

salvò, se potè emigrare sottraendosi alle indagini della polizia, queste son ricerche che l'onorevole Imbriani mi permetterà di non fare in questo momento.

Quello che posso affermare si è che il marchese Di Rudini come il barone Riso...

Imbriani. Era popolano il Riso! che barone!?

Nicotera, *ministro dell'interno*. Ma che popolano?

Imbriani. Era Francesco Riso! Non era barone!

Nicotera, *ministro dell'interno*. Mi dica l'onorevole Imbriani se Bentivegna era popolano.

Imbriani. Ah no!

Nicotera, *ministro dell'interno*. Son tutte glorie nazionali, onorevole Imbriani!

Ella sa quanto me tutto quello che si è fatto.

Ognuno ha portato il proprio contributo; ognuno ha fatto quello che poteva. Uno ha servito il paese come soldato, un'altro l'ha servito come scienziato, come letterato. Ed io credo che il gran fatto dell'unità d'Italia non si debba solamente a coloro che hanno combattuto col fucile, ma anche a quelli che hanno combattuto col pensiero. Questo l'onorevole Imbriani lo riconoscerà.

Quindi lasciamo stare tutte queste osservazioni e riconosciamo che da tutte le parti, popolani e non popolani, tutte le classi hanno il gran merito di aver contribuito al risorgimento della nazione.

Ora io torno ad affermare, e non lo affermerei se non ne avessi la sicurezza, che il marchese Di Rudini, in quell'affare della Gangia ebbe una parte modesta, ma non meno meritevole di quella che ebbero gli altri.

Presidente. Onorevole Imbriani, non è il caso di sollevare un incidente.

Imbriani. Ci vuole una parola di risposta all'onorevole ministro dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Imbriani. Io non ho messo in dubbio che le glorie delle riscosse italiane fossero dovute piuttosto ad un ceto di cittadini che ad un altro. Abbiamo, il 1799, che è la pagina d'oro dell'aristocrazia di Napoli! Ma ho detto: *Unicuique suum*.

Questo glorie saranno dovute altre all'aristocrazia, altre al ceto medio, altre ai popolani. Per me quello che ho affermato è questo, che il presidente del Consiglio, Antonio Starabba, marchese Di Rudini, non era tra i superstiti della Gancia.

Io ho parlato dei superstiti; quindi l'onorevole ministro è nell'errore.

(Il processo verbale è approvato).

Osservazioni sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. L'onorevole presidente mi fece osservare come per far dichiarare urgente una proposta, secondo il regolamento, occorresse la firma di 10 deputati: io questo non lo sapevo.

Ora io ottenni queste firme di 10 deputati per l'urgenza della mozione sui tabacchi; e preghe- rei pure la Presidenza a trovar modo che, dopo ultimata la discussione sul disegno di legge riguardante lo scrutinio di lista, si potesse dedicare un'oretta per discutere questa mozione, la quale non troverà opposizione.

Presidente. L'onorevole Di San Donato chiede che sia dichiarata d'urgenza la discussione sulla mozione Vendramini per un'inchiesta parlamentare sui tabacchi, la cui relazione fu distribuita da più giorni.

Non si trova presente però il ministro delle finanze. Onorevole ministro dell'interno, che ne pensa il Governo di questa proposta?

Nicotera, *ministro dell'interno*. Il Governo non si oppone, ma prega la Camera di riflettere che si è già deliberato di discutere la questione di Africa, quando siano presentate le relazioni sui tre diversi disegni di legge relativi.

Presidente. Sono pronte. Ieri fu presentata l'ultimo.

Nicotera, *ministro dell'interno*. Allora dovrei pregare il mio amico Di San Donato e la Camera di consentire di far prima la discussione delle cose d'Africa, perchè il Governo non vuole che si creda che egli cerchi differirla; tanto più che l'onorevole Bovio ed altri hanno consentito di far precedere la legge che stiamo discutendo. Quindi se la Camera crede di mutare la sua risoluzione è padrona di farlo, ma il Governo non vuol differire la discussione sulle cose d'Africa.

Presidente. Allora proporrei che la mozione di inchiesta parlamentare a cui ha accennato l'onorevole Di San Donato, sia messa nell'ordine del giorno dopo la discussione delle cose d'Africa.

L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

Di San Donato. Io non dimando più oltre al Ministero se esso creda di annuire. Ma siccome l'onorevole Imbriani ha detto: *Unicuique suum!* così lo voglio dire anch'io. Se la mozione non si discute in questa settimana, io non potrò più trovarmi presente, perchè lunedì dovrò assentarmi da Roma per ufficio pubblico. Del resto